

Il Consiglio di Stato assegna agli spagnoli la superstrada per un errore sui termini di prelazione

# Pedemontana, la svista premia Sis

*Non sarà rifatta la gara dopo l'annullamento dell'aggiudicazione a Impregilo*

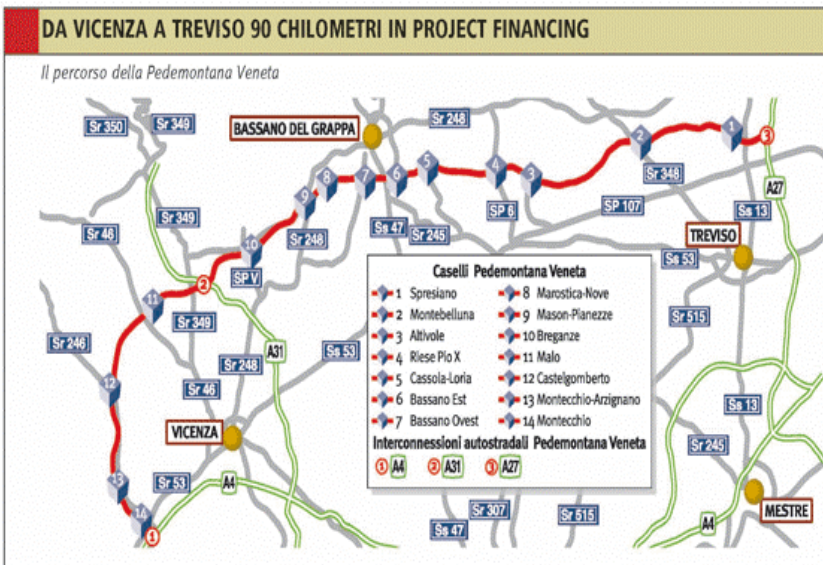
DI FRANCO TANEL

**L**a sagoma del toro, così frequente lungo le strade iberiche, si materializza tra le colline venete. Sarà infatti il consorzio spagnolo Sis (guidato da Itinere con Inc e Sipal) a realizzare i 90 km della superstrada Pedemontana Veneta, dalla A4 nel vicentino alla A27 a nord di Treviso, una infrastruttura che vale ben 2,3 miliardi di euro.

Il Consiglio di Stato, nel depositare le motivazioni con le quali il 31 marzo scorso, aveva annullato l'aggiudicazione alla cordata italiana guidata da Impregilo (e che raggruppa Pedemontana Spa, Autostrada Brescia-Padova, Autostrade per l'Italia, Autovie Venete, Grandi Lavori Fincosit, Maltauro, Rizzani de Eccher, Carron Angelo, Ccc, Mantovani, Intercantieri Vittadello e Serenissima Costruzioni), chiarisce che non ci sarà nessun'altra gara. La concessione di costruzione e gestione dell'opera va direttamente al consorzio spagnolo. Questa settimana la Giunta veneta (la superstrada in project financing è oggetto di una concessione regionale) si riunirà per annullare la delibera 3864 del 4 dicembre 2007 con cui aveva aggiudicato l'opera a Impregilo e approvare un'altra che assegna l'incarico a Sis.

Si chiude così un contenzioso durato due anni, ma paradossalmente le motivazioni della sentenza del Consiglio di Stato hanno sorpreso un po' tutti. La battaglia ruotava sia sulla applicabilità o meno del diritto di prelazione per il promotore, sia su quale delle due offerte fosse effettivamente più conveniente.

Invece secondo i giudici, semplicemente, la commissione aggiudicatrice ha sbagliato ad applicare i termini del diritto di prelazione. La seduta in cui si confrontarono le due offerte, avvenne il 25 settembre 2007: la proposta di Sis fu ritenuta migliorativa, ma la commissione fissò una nuova seduta il 24 ottobre successivo per poter esaminare il piano economico finanziario dell'offerta spagnola. I dieci giorni per esercitare il diritto di prelazione furono fatti decorrere dal 24 ottobre (e Impregilo infatti lo fece dopo otto) ma secondo il Consiglio di Stato il termine doveva essere calcolato dal 25 set-



tembre quando furono assegnati i punteggi: «La commissione di gara – scrivono – non si è avveduta che la conclusione della procedura negoziata segnava anche l'inizio della decorrenza del termine perentorio, stabilito dalla lettera d'invito e che tale termine sarebbe spirato irrimediabilmente il 5 ottobre 2007». Una svista clamorosa, nella quale peraltro è caduta anche Impregilo.

Nessun commento ufficiale in Regione, dove si fa notare però che il ragionamento seguito era quello di aggiudicare la gara solo dopo avere verificato il Pef, passaggio certamente non rituale, e da quella data far decorrere i termini per la prelazione. Adesso Sis dovrà produrre tutta la documentazione necessaria e preparare il progetto definitivo, che dovrebbe essere pronto entro otto mesi. L'apertura dei cantieri è quindi attesa entro il 2010, con una durata dei lavori prevista di quattro-cinque anni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA